

Ritrovarmi a Lourdes dopo 8 anni, mi riporta alla mente i primi passi verso la decisione di intraprendere il cammino verso il Sacerdozio. Proprio qui, in questo luogo benedetto da Dio con la presenza di Maria, ho sperimentato cosa volesse dire "donare la propria vita per gli altri"!

Il Signore, fin da piccolo mi ha fatto dono di tutto, proprio tutto, non mi ha mai fatto mancare nulla (la famiglia, l'affetto dei genitori e dei parenti, la salute, la possibilità economica, l'essere accontentato sempre in tutto, etc.).

A Lourdes invece ho sperimentato cosa volesse dire la mancanza di qualcosa, cosa volesse dire "ammalato, solo, abbandonato". L'esperienza di quel primo viaggio, mi aveva permesso di comprendere perfettamente, seppur la mia età, che la vita era preziosa, non doveva e non poteva essere sprecata, ma donata per gli altri e portare frutto. Così dopo l'esperienza, iniziai il mio personale discernimento che mi portò ad entrare in seminario.

Oggi, a distanza di tempo, ringrazio la Vergine Maria, perché mi ha permesso di rivedere nella totalità il cammino fatto fino ad ora così da manifestare nuovamente di vero cuore il mio Eccomi e la mia totale donazione al Signore, attraverso il servizio ai fratelli.

Gabriele Serafica

Lourdes è davvero uno "spazio" dove fede, servizio e preghiera si incontrano. Lourdes è un "tempo" dove, in compagnia della Bella Signora, si fa esperienza di Dio.

A Lourdes ho compreso quante meraviglie il Signore compie ogni giorno nella mia vita. MARIA mi ha voluto a Lourdes e mi ha condotto a Gesù, mostrandomi così la Via per la vera felicità. La Madre continua a mostrarmi il Figlio e il Figlio mi chiede di lasciarmi condurre da Sua madre; lei è il sorriso, il volto materno di Dio che ci custodisce e ci accompagna.

È nell'esperienza quotidiana del servizio che ho scoperto che davvero "c'è più gioia nel dare che nel ricevere". Come Maria in tutta fretta si reca dalla cugina per farle visita e starle accanto, così anche io ho sentito forte la chiamata (nonostante tutti i miei limiti) a farmi prossimo nella carne dell'altro, chiedendo al Signore il dono dell'umiltà, così da rendermi docile alla Sua volontà. L'esperienza alle piscine e in compagnia dei pellegrini mi ha segnato particolarmente e ogni sera alla grotta, raccogliendo tutti i pensieri, ho ringraziato Maria per avermi voluto lì...

Il clima di fraternità che si è venuto a creare con gli altri seminaristi mi ha fatto gustare la bellezza dell'incontro e della comunione.

Andrea Amore

L'esperienza vissuta a Lourdes e il servizio svolto sono stati molto importanti perché mi hanno aiutato a scavare più a fondo nella mia anima; il confronto con alcuni

sacerdoti conosciuti sul luogo, con gli altri seminaristi, con i pellegrini e, soprattutto, con la vita di S. Bernadette mi hanno messo di fronte ad alcuni miei limiti e timori da superare, ma hanno anche fatto emergere caratteristiche personali che non credevo possedessi.

Nell'ultima settimana i ritmi sono stati più serrati, dato l'esiguo numero di seminaristi italiani, e a fine giornata sono arrivato stanco però sempre con il sorriso sul volto e felice di aver prestato un servizio e di aver aiutato la gente ad entrare più profondamente, in qualche modo, nel clima di preghiera che Lourdes rappresenta.

Questo aspetto è quello che mi dà la forza di continuare a camminare sulla strada che porta al Sacerdozio.

L'esperienza proposta è stata molto positiva e ritengo di averla vissuta pienamente. Sono felice di essermi messo alla prova e di essermi confrontato con me stesso.

Enrico Alfio

È sempre un'emozione nuova, con moti interiori nuovi, il ritornare alla Grotta di Massabielle, sui passi di Bernadette, il vedere le così tante candele accese durante la fiaccolata mariana che accomuna gli innumerevoli fedeli arrivati dalle diverse parti del mondo per lodare e venerare Maria. Lourdes, ieri come oggi, ci suggerisce e ci rimanda agli ammalati, ma qui tutti siamo ammalati tanto è vero che noi giungiamo alla grotta per respirare un po' di "aria pulita". A Lourdes non si incontrano solo sofferenze, persone, storie, desideri, emozioni e ringraziamenti, ma si intrecciano vite baciata dal Signore e desiderose di Cristo. SÌ proprio un "inno alla vita" sale da questa grotta dove cielo e terra si sono incontrati!

L'esperienza di Lourdes non è per me un'esperienza tra le tante, ma è una tappa di fondamentale importanza per il mio cammino di formazione al presbiterato.

Andrea Pellegrino

Sono molto contento e soddisfatto del mio periodo di servizio a Lourdes, dal 27 agosto al 14 settembre 2017. Con tre parole posso riassumere questi giorni: relazioni, condivisione e bellezza.

Relazioni: sono riuscito a vivere dei momenti molto preziosi di preghiera, nella grotta e nella cappella dell'adorazione, oltre ai servizi liturgici e alla liturgia delle ore pregata con la comunità, che mi hanno aiutato ad alimentare e approfondire il mio rapporto con Cristo e con sua madre, Maria Santissima. Ed è stato molto interessante e proficuo conoscere meglio la figura di Santa Bernadette. Inoltre si è creato un bellissimo clima con i seminaristi italiani e stranieri, con i sacerdoti che ci hanno accompagnato, e con tutte le persone e pellegrini che ho incontrato.

Condivisione: con questi compagni di viaggio, si sono condivisi i vari servizi ma anche

momenti di preghiera, di confronto e di convivialità, e di gioia. Ed è stato anche un dono ascoltare le storie, le richieste di preghiera, l'incoraggiamento e l'affetto di tante persone incontrate anche per pochi minuti.

Bellezza: tutto questo mi ha confermato ancora una volta che mettersi alla sequela del Signore e al servizio degli altri riempie la vita di bellezza. Torno a casa molto più ricco, consapevole che sono chiamato a testimoniare con la vita i tanti doni ricevuti in questi giorni. È una esperienza che sicuramente consiglio a tutti.

Marco Zengarini

Ho avuto la grazia e la possibilità di vivere già due volte l'esperienza di servizio a Lourdes, nel 2015 e nel 2016, favorendo la mia crescita personale e il cammino di formazione al sacerdozio.

Anche questa volta il Signore e la Madonna mi hanno riservato un tempo prezioso che mi ha fatto gustare la gioia del servizio; la bellezza di condividere la propria esperienza di vita con tanti altri fratelli in cammino come me...; l'allegria, scherzando e cercando di comunicare con i fratelli di altre nazionalità; la grazia di vivere preziosi momenti alla grotta... dove tutto sembra tacere per far posto alle parole essenziali di Gesù... "amatevi come io vi ho amati"... attraverso l'amorevole sguardo di Maria..

Rendo grazie a Dio per tutto ciò che mi ha donato nelle cose e soprattutto nei volti che ho incontrato, particolarmente nel servizio alle piscine.

Conserverò tutto nel cuore, per poterlo vivere lì dove il Signore mi manderà.

Grazie di cuore!

Gianfranco Zuppa,

Diciotto giorni trascorsi a Lourdes tra servizio e preghiera, mi hanno dato la possibilità di conoscermi e mettermi in gioco in diversi momenti della giornata.

In questo tempo ho potuto apprezzare ancora di più il desiderio della preghiera e del silenzio; ho notato nel volto di molti pellegrini, il bisogno di incontrare Dio nella loro vita in particolare durante la Via Crucis e la processione eucaristica, vedere tanta gente farsi il segno della croce con molta fede è stato per me molto toccante.

Sono stati giorni impegnativi, ma ricchi di incontri e attenzioni verso tutte le categorie di persone a partire dagli ammalati fino ai bambini, tutti mi hanno trasmesso l'amore per la mia scelta vocazionale.

Lourdes è un paesaggio spirituale che offre una grande testimonianza di vita, dove Maria entra nella storia di ciascuno di noi per renderla importante e bella e per essere uno strumento di amore per chi ci incontra nel quotidiano.

Sento il bisogno di ringraziare il Signore insieme a Maria per i prodigi che continua a compiere nella mia vita e sento anche il desiderio di ringraziare Maria per l'affetto e la vicinanza che sin dal primo giorno ho avvertito con tutti in particolare con i

seminaristi e con i coordinatori di questa esperienza.

Cosmo Binetti

Ho vissuto con ansia l'arrivo di questa esperienza, non vedevo l'ora di essere in questo luogo, per altro non ci ero mai stato e devo dire, che sono rimasto colpito dal luogo in primis, ma anche di tutto ciò che offre l'esperienza. Dalle persone che incontri ogni giorno a quelle con cui condividi l'esperienza provenienti da altri seminari.

Lourdes per me è un luogo intriso di preghiera, sofferenza e gioia. Come è possibile che sofferenza e gioia vadano a braccetto assieme? È possibile! Perché ho goduto nel vedere sofferenti e volontari aiutarli con il sorriso sulle labbra. A queste persone non manca il sorriso, con gioia assistevano chi si trovava in una determinata sofferenza e traspariva una forma di donazione reciproca, molti sono stati i momenti dove mi sono commosso nel vedere questa donazione! Ogni giorno sono stato chiamato a svolgere un servizio diverso insieme ad un altro seminarista, le piscine, la meditazione della via Crucis, i passi di Bernadette, le confessioni, la processione del Flambò, la processione Eucaristica e la messa.

Qui tutti possono fare esperienza dell'incontro intimo di pace che ha provato Bernadette. Non lascia indifferente ai tanti pellegrini l'accoglienza che trovano, un po' perché spontaneo, un po' perché ci viene detto di esserlo, ma avere quel sorriso quando ci troviamo ad accogliere i pellegrini che riempie noi di gioia e loro. Sentirsi accolti, con uno sguardo luminoso, sincero, credo sia bello che nella semplicità si possa fare esperienza di sentirsi guardati e accolti proprio come Bernadette fu accolta e guardata dalla Vergine. Imparare ad avere uno sguardo pulito, amorevole, accogliente, questo sento di dire che posso portare a casa dopo questa bella esperienza.

Mario Pulvirenti

Quando mi si prospettò la possibilità di impegnare parte dell'estate a Lourdes per il servizio dedicato ai seminaristi ho pensato "Accidenti, avrei voluto andare ad animare qualche campo estivo per ragazzi e invece devo andare a Lourdes...". Ma ecco che alla fine di questa quindicina di giorni devo ammettere che il Signore ha saputo guidarmi ancora una volta nel posto giusto al momento giusto.

Qui a Lourdes mi ha accolto una comunità internazionale di seminaristi, all'inizio una piccola Babele che alla fine si è rivelata un grande tesoro. Qui grazie e in alcuni casi nonostante le molte diversità, ho potuto apprezzare la gioia della vita fraterna che aiuta sempre a conoscersi meglio spronando a migliorarsi. La grande varietà delle nostre provenienze e alcune volte la difficoltà a capirsi mi hanno aiutato a prestare più attenzione all'interlocutore per cercare di capire quello che voleva dirmi scoprendo e soffermandomi su molti dettagli dei quali normalmente non tengo conto. Come non ricordare poi i numerosi incontri con pellegrini e sacerdoti con i quali abbiamo condiviso un pezzetto di strada. Certamente questo periodo è stato un prezioso momento di preghiera che, con l'aiuto di un testo di esercizi spirituali, mi ha aiutato a stare con il Signore. Un ultimo aspetto che mi sento di ricordare qui è la preziosità del lavoro silenzioso e della vita nascosta. In questo periodo, per volontà dei cappellani, ci è stata lasciata molta libertà nella gestione delle giornate e nell'impegno volontario per la cura della casa.

Nicolò Ferrari

La mia presenza a Lourdes è stata fruttuosa - La mole di lavoro non eccessiva mi ha permesso di avere spazi di tempo libero che ho sfruttato per la preghiera personale, sia presso la cappella del Santissimo sia presso la grotta, quando c'era meno gente.

Mi è piaciuta molto la messa delle 23.00 alla grotta proprio perché si riusciva a vivere meglio il clima di raccoglimento e di preghiera. Durante il servizio alle piscine ho visto, ho toccato con mano la sofferenza di tante persone ma quello che mi ha colpito maggiormente è stato vedere non tanto la fede quanto la gratitudine di tanta gente dopo il bagno e anche la dedizione, la generosità e professionalità di molti barellieri che prestano il loro servizio alle piscine. Alla cappella della Riconciliazione è stato veramente bello e istruttivo vedere tanti sacerdoti donarsi con dedizione e sacrificio, magari senza mai lasciare il confessionale per ore e ore. Sulla via del ritorno, dopo i passi e la via crucis, molte persone hanno aperto i loro cuori, mi hanno raccontato i loro problemi, le loro difficoltà, le loro speranze: sono stati dei momenti belli e preziosi in cui mi sono sentito cuore a cuore con queste persone. Mi hanno fatto scoprire il grande desiderio di incontrare Cristo che c'è nel cuore di molti, sia sani che malati. Personalmente, sono contento del servizio che ho prestato in questi 15 giorni.

Matteo Ianaro

Lourdes mi ha riempito il cuore e l'ha rinvigorito di pace e amore.

La mia prima esperienza bella e forte l'ho vissuta qui, cercando di donare davvero totalmente il mio servizio.

Una esperienza che mi ha lasciato sicuramente il doppio, il triplo, non so, ma certamente molto di più di quanto io abbia potuto fare per ogni singola persona che ho incontrato.

Lourdes per me è stato il tempo in cui sono riuscito veramente a riscoprire la spiritualità mariana.

Sono gioioso di essere riuscito a trascorrere questi giorni a Lourdes perché mi hanno dato la possibilità di poter comprendere tante piccole attenzioni che ogni giorno la persona in difficoltà, l'ammalato e chiunque non riesce a condurre una vita serena, vive.

Sento di dire che la Beata Vergine Maria ha compiuto un miracolo anche in me perché mi ha reso coinvolto e partecipe di ogni singolo servizio che il santuario propone a tutti i pellegrini.

Per questo sono gioioso della grazia che Maria ha operato in me, per la mia vita e per la vocazione che il Signore mi ha donato.

Michelangelo De Veteris

Questo è il mio secondo anno nel quale svolgo il servizio a Lourdes.

Ritengo che sia una grazia avere questa grande opportunità che mi consente di approfondire sempre più la mia appartenenza a Cristo e alla sua Chiesa per mezzo di Maria. Ella ancora una volta mi ha voluto convocare ed io ho pronunciato il mio piccolo "sì".

Sento di avere tanto da imparare a Lourdes e desidero mettermi alla scuola di Maria e di Bernadette per imparare cosa voglia dire pregare, essere umili e miti, perché anch'io un giorno possa lasciare ciò che ho, anche se non è gran cosa, per lasciarmi colmare da Dio. I luoghi, i segni che ci dà Lourdes come la grotta, l'acqua, la luce, ci portano al centro della nostra fede, a Dio per mezzo di Maria. L'augurio che rivolgo a me e ai miei compagni, con i quali ho vissuto questo indimenticabile tratto di strada è che un giorno anche noi possiamo dire: "abbiamo fatto il nostro catechismo alla grotta", sentendoci guardati e amati come nessuno ha fatto mai!

Nicola Solla

Sono stati 18 giorni di grazia particolare, ogni singolo giorno e in ogni singola situazione posso dire di essere cresciuto!

L'esperienza di vedere tanti malati che accorrono a Lourdes pieni di speranza e di fede e di gioia mi ha commosso; mi hanno fatto rendere conto della mia pochezza e delle mie deficienze, dei miei vizi e dell'inutilità delle mie lamentele.

L'esperienza del servizio ai fratelli anche è stata importante; dai vari pellegrini e malati con cui mi sono relazionato ho imparato molto: ho imparato che un sorriso può scaldare i cuori e illuminare una giornata o un pellegrinaggio, ho imparato che con la pazienza e la docilità tutto si può risolvere, ho imparato che è bello spendersi per gli altri perché spendersi per gli altri vuol dire spendersi per Dio.

Felice è stato anche il conoscere e lo stare insieme agli altri seminaristi, il condividere giornate intere, situazioni felici e alcune complicate, il confronto e l'attenzione reciproca... non solo con i seminaristi italiani, ma anche con quelli delle altre nazioni!

Ma credo che il miracolo più grande di Lourdes sia questo forte desiderio di Dio che questo luogo santo, scelto da Maria, mi ha provocato nel cuore... lì a Lourdes l'essere santo non sembra lontano ed impossibile, sembra un traguardo fattibile... come dovrebbe essere. Lì a Lourdes la preghiera mi ha formato... soprattutto la Santa Messa: infatti vivevo questo mistero infinito davvero col desiderio di incontrare Gesù. Ora a me tocca soltanto rimboccarmi le maniche e portare l'esperienza di Lourdes nella mia vita di tutti i giorni!

Pietro Ciotta

Posso solo essere grato per il periodo di servizio a Lourdes dal 27 Agosto al 14 Settembre. Considero questa esperienza come una delle più formative all'interno di questo anno, da tutti i punti di vista.

In primo luogo ho avuto un'ulteriore prova di quanto l'uomo abbia il Desiderio profondo di incontrare il Signore, Unico capace di rispondere ai desideri più intimi del cuore e di guarirne le ferite. A Lourdes questo anelito è quasi "tangibile" e ci invita a crescere sempre più come mediatori, che, vivendo l'esperienza dell'intimità, non comunicano se stessi (o le proprie idee) ma Lui ed il Suo Amore. In questo senso ho accolto con profonda gratitudine la testimonianza di vita dei molti Sacerdoti che ho incontrato, soprattutto ai Confessionali, così capaci di ascolto e di attenzione.

Secondo aspetto importante è la Gioia profonda sperimentata nel servizio, fra l'animazione alle Liturgie, la Via Crucis e senza dubbio il pellegrinaggio sui passi di Bernadette: comunicare alle persone la vita della Santa visitando i suoi luoghi, raccontarne per quanto possibile i passaggi e le scelte decisive, cercando di evidenziarne la crescita progressiva, è stato un momento di importante riflessione anzitutto per me. E' profondamente bello capire come il Signore, servendosi di Maria, abbia condotto Bernadette a compiere il suo destino ed a comprendere la propria Vocazione.

Altra dimensione importante è stata senza dubbio quella della fraternità; ho avuto la possibilità di sperimentare una bella amicizia, nel corso di queste giornate, con gli altri seminaristi con cui ho condiviso il servizio, sia italiani che di altre nazionalità (soprattutto con gli spagnoli che hanno passato assieme a noi l'ultima settimana). L'esperienza conferma come si possa camminare insieme non solo (non tanto) per compatibilità caratteriale o interessi condivisi, ma perché si guarda allo stesso Traguardo e si vive la medesima Ricerca, quella che ha appassionato il cuore dei Santi. Mi piace infine ricordare come il servizio alle varie Celebrazioni Eucaristiche sia stato un ottimo modo per crescere anche nell'aspetto liturgico, acquisendo maggiore consapevolezza e capacità "operativa".

Concludo con un aspetto fondamentale, che fa da coronamento a tutto questo. Come mi è stato più volte raccontato, non si arriva ad un luogo di Grazia come Lourdes per caso, ma "chiamati dalla Madonna che intende comunicarci qualcosa"; personalmente sono tornato a casa con una conoscenza più profonda di me stesso e della mia intimità, che spero di poter far fruttare nel cammino di crescita personale alla Sequela del Cristo.

Francesco Capriotti

A Lourdes ho avuto la grazia di osservare e intrecciare relazioni con persone di tutto il mondo, anche non conoscendo le loro lingue, ma parlando il linguaggio dell'Amore.

Lourdes è un ritrovo di tante etnie e religioni.

A Lourdes ho avuto la grazia di ascoltare, tra un'attesa e l'altra nelle piscine o nel confessionale, tante storie di vita. Persone che pur non conoscendoti si sono aperte, cercando delle risposte e a volte lasciandoti senza parole.

A Lourdes ho capito che le persone hanno bisogno di essere ascoltate, vogliono ricercare quella Verità che dà gioia e serenità alla nostra vita.

A Lourdes ho sperimentato cosa vuol dire la sofferenza dell'Uomo, ma anche l'attaccamento alla vita, vivere la malattia sempre con il sorriso e a volte dare sostegno a chi ne ha più bisogno.

A Lourdes risuonava sempre questo passo del Vangelo di Matteo: «Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi». (Mt 25,35)

A Lourdes ho sperimentato la mia fragilità, quando nel servizio alle piscine, non sei capace di vestire un disabile o hai paura di poterli procurare altro dolore. Ma questa fragilità si trasforma in gioia quando il pellegrino capisce la tua situazione e con un sorriso ti fa capire di "non preoccuparti".

Lourdes mi ha proiettato un'immagine di sacerdote per il futuro, sempre pronto ad ascoltare, mai a giudicare, a vivere sempre lo spirito misericordioso.

Lourdes è un'esperienza di vita, è un toccare la carne di Cristo realmente.

Ringrazio il Signore per questa esperienza, porto nel mio cuore i seminaristi italiani e

spagnoli conosciuti. Da Lourdes conservo nel mio cuore tutti quei volti, che pur non sapendo il nome, hanno dato qualcosa alla mia vita.

Valentino Simone

Sono ritornato a Lourdes con il desiderio di vivere a pieno questa nuova esperienza di Vangelo insieme ai seminaristi di varie nazionalità.

Ho sperimentato fin dall'inizio un sentimento di abbandono fra le braccia di Maria, un fidarsi è lasciarsi guidare da lei nonostante le fatiche, le diversità e qualche resistenza personale.

La grazia di questi giorni, è stata quella di ritrovare un colloquio diretto con Gesù per il tramite di Maria attraverso la preghiera.

Lourdes per questo è bella ma lo è anche per le persone che si incrociano, per i bambini, gli ammalati, le persone che vengono da altre culture che spesso ti capita di incontrare durante le giornate, e sono proprio quei volti che mi hanno dato una grande luce alla mia esperienza qui a Lourdes.

Lourdes mi ha aiutato tanto, perché ogni volta che ascoltavo un pezzo di vita di Bernadette mi sono reso conto che quello che faceva, lo faceva per seguire il Vangelo, per vivere il Vangelo.

Questo è l'insegnamento più grande che mi porto da Lourdes... vivere la mia vita con un unico scopo: il Vangelo

Francesco Zacchia